



Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri,
cittadine e cittadini di Vicchio,

oggi non siamo chiamati a votare un semplice atto tecnico, ma una scelta che segnerà il futuro di Vicchio per i prossimi dieci anni. Parliamo della proposta di accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del TUEL: una misura straordinaria, da codice rosso, che comporterà pesanti ripercussioni sulla vita del nostro Comune e di tutti i suoi cittadini.

Ebbene, questa amministrazione propone di avviare questa procedura per un disavanzo complessivo di 2.456.000 euro, da spalmare su dieci anni. Poco più di 200 mila euro l'anno. Una cifra significativa sì, ma non tale da giustificare la scelta più estrema prevista dal TUEL.

E sia chiaro subito un dato tecnico fondamentale: dei 2.456.000 euro complessivi, 1.279.918,68 euro ovvero il 52% riguardano il disavanzo dell'esercizio 2024, generato sotto la gestione dell'attuale amministrazione. Queste cifre non possono essere attribuite ad altri. Né può sfuggire il fatto che 705.466,59 euro derivano dal riaccertamento straordinario dei residui, per i quali avete deciso di ripianare il disavanzo in soli dieci anni anziché in trenta, aumentando l'onere annuale sul bilancio.

Non possiamo ignorare, inoltre, quanto emerge dalla recente delibera della Corte dei conti sui rendiconti 2020-2023. La Corte ha rilevato, sotto la vostra amministrazione, quanto segue, citando:

- Le informazioni istruttorie fornite alla Corte nel 2024-2025 sono risultate incomplete, ostacolando la possibilità di ricostruire la reale situazione finanziaria;
- L'istruttoria è stata ostacolata dall'assenza di dati certi, non consentendo di valutare compiutamente la situazione finanziaria dell'ente;
- Mancano dati consolidati sui rapporti economici con l'Unione Montana, lasciando in sospeso partite potenzialmente rilevanti;
- La Corte ha contestato carenze nei dati sui vincoli di bilancio, non accogliendo le giustificazioni fornite dall'ente;

- La corte conferma gli avanzi di amministrazione, corregge solo le parti accantonate, vincolate e destinate;
- I 95 mila euro di oneri di urbanizzazione non esistono;
- Si cita una massa passiva quantificata in circa 4 milioni di euro proposta da questa giunta, basata su stime e ipotesi e non su accertamenti definitivi;
- Si parla di "debiti fuori bilancio che si aggirano intorno al milione di euro" e di "disallineamenti che emergerebbero" dall'analisi dell'Unione Montana, tutte affermazioni ipotetiche non supportate da atti certi né da relazioni tecniche puntuali e frutto di rapporti poco chiari, a differenza della posizione presa dalla nostra amministrazione, tra la giunta Tagliaferri ed il comune di Dicomano.

Insomma, un puzzle costruito su scelte discutibili, rinvii e incertezze. Non un disastro inevitabile, ma una gestione che, dopo un anno di amministrazione, mostra tutta la sua debolezza nell'affrontare criticità che potevano essere gestite diversamente, anche tenendo conto dell'eredità amministrativa lasciata fino a maggio 2024. Una scelta affrettata, oggi coperta da uno strumento emergenziale che poteva e doveva essere evitato con una gestione competente e attenta fin dall'insediamento.

Sappiamo già quale sarà la narrazione da domani, no scusate, da un anno a questa parte: che questa è la scelta più responsabile da fare di fronte al "disastro" lasciato dalla precedente amministrazione", ma badate bene, a far così non state colpevolizzando solo l'amministrazione Carlà, come avreste voluto fare, ma anche tutte le precedenti, almeno quelle degli ultimi 30 anni.

Bene, lo diciamo subito e con chiarezza: questa narrazione è falsa e strumentale.

Il disavanzo di cui parliamo è in parte fisiologico, in parte frutto di scelte recenti fatte dalla vostra amministrazione. Le quote rinviate del 2023 e il nuovo disavanzo del 2024 sono maturate sotto il vostro mandato. E, cosa ancora più rilevante, lo ripetiamo: Vicchio non è un Comune strutturalmente deficitario, come si legge nella stessa proposta di delibera, che certifica che l'ente non risulta deficitario ai sensi dell'art. 242 TUEL e che portate oggi in questo consiglio comunale. Nessun fallimento tecnico, nessun collasso irreversibile. Solo l'incapacità – politica – di affrontare la situazione con strumenti ordinari, come fatto da decine di Comuni in Italia in situazioni analoghe.

E tutto questo accade dopo un anno intero di vostra amministrazione. Un anno in cui, se fossero state presenti figure chiave per il funzionamento dell'ente – come un segretario comunale stabile o un responsabile del servizio finanziario con continuità – forse oggi non saremmo qui a discutere di predissesto. Un tempo più che sufficiente per valutare, intervenire, cambiare rotta. Ma nulla è stato fatto. E oggi volete far credere che non ci siano alternative?

Le alternative ci sono e c'erano e a differenza di ciò che ci venne risposto dall'allora opposizione "siete voi ad amministrare, trovate voi le soluzioni" noi oggi vogliamo elencarne alcune:

Un piano di riequilibrio ordinario;

Una spending review mirata;

Il miglioramento della riscossione;

Un piano triennale serio e condiviso;

La cessione di beni immobili non strategici per l'attività dell'ente, attualmente locati a terzi, che avrebbero potuto generare avanzo utile alla copertura del disavanzo.

Ma tutto questo richiede capacità amministrativa, visione, impegno. Invece, oggi scegliete la via più semplice per voi, e la più penalizzante per la cittadinanza.

E saranno proprio i cittadini a pagare il conto:

Ancora aumenti su IMU, TARI, tariffe scolastiche;

Altri tagli ai servizi sociali, scolastici, culturali;

Totale Blocco delle assunzioni e degli investimenti;

Controllo serrato della Corte dei Conti su ogni atto;

Un clima di incertezza che allontanerà sempre di più imprese, famiglie, risorse, perché Sindaco, se lei non si accorge del clima pessimo che si respira nel nostro paese, citando una sua recente dichiarazione, abbiamo un grande problema. E non parlo dei rapporti fra le parti di questo consiglio, parlo delle persone la fuori. Dovrebbe essere il suo primo impegno quello di farlo cessare, e questo strumento, vede, va in tutto altra direzione.

Siamo davanti ad una scelta miope, sproporzionata e profondamente ingiusta. È una decisione che, dopo aver tentato di costruire un racconto colpevolista nei confronti di chi ha amministrato prima, finisce con il sacrificare l'intera comunità vicchiese.

La campagna elettorale è finita da un anno. Ora è il tempo della responsabilità. E questa, lo ripetiamo, è una decisione profondamente irresponsabile.

Quel che è peggio è che a fronte di un Comune che si priverà di ogni margine di manovra per dieci anni, chi ha preso questa decisione rimarrà comunque al proprio posto, con la giunta in carica e gli emolumenti garantiti. Nessun commissariamento, nessuna responsabilità personale. A pagare saranno le famiglie, le imprese, i giovani, gli anziani.

Non ci stiamo.

Per questo, il nostro gruppo voterà con convinzione contro questa delibera. Perché Vicchio merita di meglio. Merita una gestione competente, coraggiosa, lungimirante. Non un predissesto causato da incompetenza e scaricato sulle spalle dei cittadini.

Chiediamo alla maggioranza un atto di responsabilità: fermatevi, spiegate pubblicamente perché non avete esplorato strade alternative. Se non ne siete stati capaci, abbiate almeno il coraggio di ammetterlo.

Vicchio ha bisogno di una guida capace, non di un vincolo decennale.

Noi saremo vigili, presenti, propositivi. Ma fermi nel difendere Vicchio da questa ingiustizia.

Vogliamo aggiungere un'altra verità: nelle delibere si legge che il disavanzo 2024 deriva dallo stralcio di residui attivi. Ma chiunque si fosse trovato in carica avrebbe dovuto affrontare questo evento e avrebbe potuto farlo scegliendo soluzioni diverse da quelle estreme oggi proposte, senza trascinare il Comune in una procedura così vincolante. E chissà se lo stralcio applicato abbia tutte le necessarie valutazioni giuridiche, non possiamo accontentarci della dicitura "stralciati per vetustità ultra quinquennale" ne tanto meno di quella "non si rivela alcun margine per incrementare il contrasto all'evasione nel breve periodo", vogliamo una giustizia fiscale, non una dichiarazione di resa verso gli evasori.

Riportiamo anche testualmente alcuni passaggi della Delibera n. 104/2025/PRSP della Corte dei conti, che confermano quanto sopra:

Le informazioni aggiuntive fornite dall'ente, in sede istruttoria, sono risultate non del tutto complete rispetto alle richieste..."

"Quest'ultima fase è risultata, nel caso del comune di Vicchio, particolarmente difficoltosa e non ha consentito di acquisire tutti gli elementi necessari a valutare compiutamente la situazione finanziaria effettiva dell'ente."

"Da una prima analisi emergerebbe un disallineamento sfavorevole per il Comune di Vicchio di almeno un milione di euro."

Inoltre *"L'individuazione di una massa passiva quantificata in circa euro 4.000.000,00 derivante da disavanzi già accertati... oltre a passività potenziali e debiti fuori bilancio in via di accertamento."* risulta solo nella proposta di questa giunta comunale, la corte dei conti non quantifica direttamente la massa passiva, evidenzia incertezze e mancanza di dati.

Questi dati dimostrano che molte delle cifre inserite nella vostra proposta di delibera sono basate su stime e condizionali, non su dati consolidati. È gravissimo sostenere che il predissesto sia l'unica via, quando mancano ancora certezze sui numeri reali.

Vicchio non è in ginocchio. Non è un Comune senza futuro. Non è un ente destinato al predissesto.

È la vostra incapacità, non i numeri, ad averci portato qui.

Noi non permetteremo che, per coprire le vostre scelte e giustificare la vostra compagna elettorale, si ipotichi il domani di un'intera comunità.

Per questo il nostro voto sarà contrario. Perché Vicchio non merita dieci anni di buio. Merita una politica all'altezza della sua storia e della sua gente.

Vicchio non si arrende. E noi con Vicchio.

Permettetemi di ribadire infine che sono stata più volte tacciata dal Sindaco di preparare i miei interventi prima della seduta consiliare. Non solo confermo tale pratica, ma la rivendico con fermezza come un dovere imprescindibile nei confronti degli elettori che, concedendomi la loro fiducia, mi hanno offerto l'opportunità di essere qui oggi.

Io però a differenza di altri, ho la decenza di esporre pubblicamente le mie argomentazioni in questa sede appropriata, nel pieno rispetto della democrazia e del ruolo che ciascuno di noi riveste.

È con profondo rammarico e un senso di amara ironia che abbiamo appreso, già da diverse ore, tramite comunicati stampa, l'approvazione di atti cruciali e significativi all'ordine del giorno della seduta odierna, corredati persino da dichiarazioni che avrebbero dovuto essere pronunciate in aula. La loro divulgazione anticipata rispetto all'avvio della seduta rappresenta l'ennesima, inaccettabile mancanza di rispetto istituzionale. Pur essendo pienamente consapevoli delle dinamiche di voto e dei rapporti numerici tra maggioranza e minoranza, riteniamo che il rispetto dovuto alle forze di opposizione non debba mai venire meno. Agire diversamente compromette irrimediabilmente il ruolo e la serietà che questa assemblea dovrebbe incarnare per l'intera comunità.

I Consiglieri di Vicchio Vive
Rebecca Bonanni
Laura Bacciotti
Filippo Carlà Campa
Sandra Pieri